

Ripascimento nel mirino sequestro e due indagati

I lavori al cantiere-arenile erano ripresi dopo analisi della Capitaneria: ieri stop della Procura

IL PROVVEDIMENTO

Eugenio Marotta

Neanche il tempo di riprendere le attività di ripascimento che il cantiere della spiaggia di Cetara è nuovamente fermo. A decretare lo stop delle operazioni di completamento del progetto di riqualificazione del waterfront del borgo marinaro della Costiera Amalfitana è stata la Procura di Salerno che ha ordinato il sequestro preventivo d'urgenza dell'intera area stabilendo ulteriori verifiche sulla sabbia utilizzata. Ad apporre i sigilli, su disposizione del pm Nuzzo, sono stati ieri mattina i militari della Guardia Costiera di Salerno che hanno bloccato la ripresa dei lavori. E stando a quanto si apprende, la Procura, che nel frattempo ha nominato un ctu per nuovi approfondimenti facendo anche un primo sopralluogo congiunto, intende passare sotto la lente d'ingrandimento il materiale utilizzato: dal colore della sabbia alla granulometria. E così, i lavori già sospesi per circa un mese, sono nuovamente fermi per effetto delle determinazioni della procura di Salerno in seguito alle quali l'amministrazione comunale di Cetara, guidata dal sindaco Fortunato Della Monica (che risulta indagato assieme a un tecnico comunale), ha fornito alcune osservazioni.

LE PAROLE

«In relazione al decreto di sequestro preventivo d'urgenza con richiesta di convalida, emesso e notificato in data odierna, nel prendere atto dei dubbi sollevati dalla procura in relazione al colore ed alla granulometria del materiale di cava destinato al ripascimento, si osserva che l'amministrazione comunale di Cetara, nel rispetto della normativa vigente, ha richiesto ed ottenuto tutti i pareri degli enti preposti prima della ripresa odierna dei lavori - si legge in una nota diffusa ieri pomeriggio - L'amministrazione comunale, certa dell'operato dei tecnici comunali e degli enti preposti che hanno rilasciato i pareri favorevoli posti a fondamento della ripresa dei lavori, ha conferito mandato agli avvocati Michele Tedesco, Giuseppe Vitolo e Gaspare Dalia al fine di poter accertare la correttezza dell'iter amministrativo seguito». Il decreto di sequestro preventivo giunge a ventiquattr'ore di distanza dalla ripresa delle attività di cantiere autorizzata appena martedì del decreto autorizzativo della Soprintendenza di Salerno emesso in seguito alle verifiche svolte dagli enti competenti che avevano consentito di definire positivamente tutti gli aspetti oggetto di approfondimento emersi nel corso delle ultime settimane e permettendo così di completare il percorso istruttorio propedeutico alla ripresa delle attività di cantiere. Ieri invece, con la stagione turistica ormai alle porte, una nuova tegola che ora rischia di rallentare ulteriormente i tempi dell'intervento previsto nell'ambito del progetto di "Adeguamento della struttura portuale e riqualificazione di Largo Marina per il turismo diportistico e balneare". Eppure stando a quanto comunicato dal comune di Cetara qualche giorno fa le verifiche avevano confermato la rispondenza dei materiali utilizzati alle caratteristiche naturali dell'arenile, essendo stato ricostruito «quell'equilibrio tra sabbia, ghiaia e ciottoli che per decenni ha caratterizzato la spiaggia di Largo Marina, anche in considerazione delle trasformazioni subite nel tempo per effetto degli eventi naturali e dell'erosione costiera». Gli approfondimenti e le verifiche richieste dagli enti competenti avevano riguardato anche gli aspetti paesaggistici dell'intervento, compresi quelli legati alla naturale evoluzione dell'aspetto visivo dei materiali impiegati e pare avessero confermato la piena compatibilità dell'opera con il contesto ambientale e paesaggistico di Cetara. Col sequestro viene nuovamente bloccata la piena fruibilità dell'arenile di Largo Marina che nelle intenzioni del comune sarebbe stato attrezzato non appena ultimate le opere di ripascimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA